

Cronaca di Cosenza

IN POCO MENO DI CINQUE ANNI SONO ANDATE PERSE IN PROVINCIA 87 AUTONOMIE SCOLASTICHE

Dimensionamento, si attende il responso dei sindaci

I sindacati hanno chiesto la revisione dei parametri negli istituti cittadini

È servito a guardare i numeri e a prender confidenza con l'argomento, per nulla semplice del dimensionamento, l'incontro avvenuto ieri pomeriggio, nel palazzo della Provincia di piazza 15 Marzo, tra il presidente Mario Occhiuto, i rappresentanti sindacali del comparto della scuola, buona parte dei sindaci e il provveditore agli studi Luciano Greco.

I numeri, appunto. Quelli so-

no stati i primi a essere vagliati, perché le parole (a volte molto belle e eloquenti) a un certo punto svaniscono, si diradano, mentre le cifre invece, restano nella loro essenzialità, a indicare il verso delle cose e a dare menzione del passato. E in questa provincia, il passato racconta di tagli estremi e di autonomie scolastiche fagocitate nel gorgo d'un dimensionamento vorace che ha mostrato poca clemenza. In poco più di cinque anni sono svaporate via ottantasette autonomie. Il 2008 - che visto da qui sembra un secolo fa - c'erano sul territorio provin-

ziale 224 istituti comprensivi con il loro preside e tutto l'apparato burocratico. Poi a mano a mano tutto questo mondo antico è andato aggregandosi in macrostrutture. Sono rimaste in vita (sono state risparmiate dalla colla del dimensionamento) solo centoquarantasette auto-

mie e non tutte sono autosufficienti, per la verità. Infatti, solo centoventidue si possono frequentare del titolo in modo completo. Le altre ventinque sono delle reggenze, cioè condivisono il dirigente scolastico e il cosiddetto Dsga con altri istituti comprensivi. Col nuovo piano s'ipotizzano altri tagli: potrebbero essere tre, infatti, le sedi sottodimensionate da sottoporre a ulteriori reggenze. Nel contesto della discussione sono stati vagliati pure i parametri, i quali - per fortuna, si potrebbe dire - non hanno subito revisioni. Per l'autonomia scolastica

bastano cinquecento alunni in città e trecento nei paesi montani. Ma sarebbe un'autonomia abbastanza relativa, perché per essere assoluta - ovvero con preside e Dsga - occorrono seicento alunni in città e quattrocento in località montane. Dai sindacati, è partita l'ipotesi di rimpinguare le cinque autonomie dell'area urbana alla luce dei seimila e quattrocento alunni iscritti. Circostanza a cui s'aggiunge la richiesta dell'istituzione di due centri per l'educazione degli adulti. I sindaci avranno tempo fino al 15 dicembre per presentare i loro piani. **(e.o.)**



Il presidente della Provincia Mario Occhiuto ha incontrato i sindaci della scuola e il provveditore